



NEWSLETTER di Luca Gandolfi www.lucagandolfi.it

Riassunto del Consiglio Provinciale di Milano del 6.12.2012

orario di convocazione: 14.00
inizio formale effettivo alle ore: 14.xx

Appello:

23 presenti su 46:
5 presenti su 17 del centrosinistra
18 presenti su 28 del centrodestra
[altri consiglieri arrivano poi nel corso della seduta]

Art. 83 "Interventi sull'ordine dei lavori e su problemi di interesse generale":

[intervengono i consiglieri]

Gatti (AP):

Presenta una **INTERROGAZIONE** con oggetto "*su sospensione di un servizio per l'impiego in via Soderini*"

Biolchini (eletto con IDV, ora UDC):

Annuncia una **MOZIONE** con oggetto "*situazione della Lucchini Artoni*"

Gandolfi (IdV):

[guarda il video dell'intervento](#)



<http://youtu.be/yCIQQTYSIk>
[ascolta il file audio dell'intervento](#)

Su **albero di Natale**: Inizierò augurando Buon Natale a tutti: un po' in anticipo, ma non a caso. Mi riferisco a quella che ritengo una cattiva abitudine, ovvero il fatto che ogni anno vengono tagliati per celebrare il Natale migliaia di alberi veri, quando ci sono altre modalità sicuramente più ecologiche per onorare il Natale. Le istituzioni come la Provincia dovrebbero dare il buon esempio. Mi auguro che

la Provincia possa inaugurare questa nuova strada risparmiando gli alberi veri e sostituendoli con alberi finti che possono essere riutilizzati di anno in anno e che necessitano di meno tempo e sforzi per essere allestiti.

Temo molto per la salute dell'albero che stanno allestendo in cortile proprio perché passerà delle settimane in un vaso di cemento di dimensioni molto limitate con grave sofferenza per l'apparato radicante.

Se dal prossimo anno riuscissimo a dare questo segnale positivo, sia sotto il profilo ecologico/ambientale, sia sotto quello economico visto e considerato che un albero finto verrebbe acquistato una volta sola e riutilizzato negli anni successivi.

Nei prossimi giorni presenteremo una mozione in merito e speriamo venga condivisa. Auspico che possa essere da esempio anche per tutti i cittadini, affinché possano utilizzare alberi finti lasciando quelli veri a dimora nel loro ambiente naturale, cioè i boschi.

[vedi anche il [comunicato stampa](#)]

Podestà - Presidente della Provincia:

a Gatti replica con una nota del Direttore Benaglia che il servizio è sospeso perché è in atto un trasloco. Gli interessi legittimi saranno tutelati.

A Biolchini sarà nostro interesse dare il tavolo.

A Gandolfi conferma che anche lui è passato dagli alberi veri a quelli finti. Questo albero ci è stato dato da un vivaista che poi lo rimetterà a dimora, senza sofferenze per l'albero.

MOZIONI E ORDINI DEL GIORNO URGENTI DEI CONSIGLIERI

M/86/2011 – Mozione in merito alla situazione occupazionale dei lavoratori dell'Ospedale San Raffaele: il Presidente del Consiglio svolge il ruolo di relatore e illustra i contenuti della mozione leggendone il dispositivo.

[Vedi il testo della MOZIONE M/86/2011 \(pdf\)](#)

Dibattito

Nessun intervento

Si vota:

36 presenti

36 Favorevoli: PDL, LN, GM, SEL, LP, AP, UDC, PD, IDV

0 Contrari:

0 Astenuti:

APPROVATA ALL'UNANIMITÀ**PROPOSTE DI DELIBERAZIONE**

57/2012 - Autorizzazione ad Asam S.p.A. ad alienare il pacchetto azionario pari al 14,56% del capitale sociale di Sea S.p.A. tramite procedura di gara ad evidenza pubblica (Relatore il Presidente della Provincia Podestà) (da dichiarare immediatamente eseguibile): il Presidente del Consiglio Provinciale lascia la parola al **Presidente della Provincia Podestà** che illustra il punto.

[Vedi il testo della proposta di Delibera n. 57/2012 \(pdf\)](#)

Podestà - Presidente della Provincia:

ricorda il lungo percorso con i vari tentativi di vendita fatti in questi mesi sia con il concambio di azioni col Comune tra le azioni Serravalle e Sea, sia poi col tentativo di vendita di Serravalle e di quotazione in Borsa di Sea. Come tutti sanno il CdA di Sea ha ritirato la proposta di entrata in Borsa perché valutazioni non corrispondevano a quanto previsto. Il Bando di Serravalle è andato deserto.

Per il rispetto del patto di stabilità ora decidiamo di vendere il 14,56% di azioni SEA della Provincia. Ha incontrato sia il Sindaco di Milano che il presidente del fondo F2i che hanno interessi su SEA. Non vogliamo svendere. Piuttosto sforeremo il patto di stabilità.

Dibattito:

intervengono i consiglieri

Mauri (PD):

se guardassimo a questo punto e ci limitassimo ad ascoltare introduzione di Podestà tutto sembrerebbe semplice. In realtà quando si parla di SEA non si può non menzionare un intreccio forte su cui anche la magistratura sta indagando.

Fino a qualche mese fa la maggioranza lavorava su altre ipotesi. Noi per primi avevamo parlato della vendita di SEA e invece eravamo contrari alla vendita di Serravalle. La storia dice che avevamo ragione noi.

È sbagliato continuare a ragionare come se si dovesse dismettere Serravalle quasi per ragioni ideologiche.

Questi ultimi passaggi sono stati costellati da ricorsi, o da altri fattori che hanno contribuito a disturbare la vendita. Altro tema è atteggiamento assunto dalle forze politiche, in particolare il Pdl in comune che ha di fatto creato disturbo alla tranquillità necessaria alla vendita.

Noi non cambiamo idea sulla possibilità di vendita di SEA e quindi voteremo a favore. Questa sembra essere la condizione necessaria per la sopravvivenza della provincia di Milano, noi voteremo a favore.

Abbiamo seria preoccupazione per rigidità del patto di stabilità che stritola gli enti locali.

Gandolfi (IdV):

[guarda il video dell'intervento e della successiva dichiarazione di voto](#)



<http://youtu.be/EQH8uADLzeQ>

[ascolta il file audio dell'intervento](#)

Credo sia difficile per tutti separare le due delibere perché sappiamo che viaggiano in parallelo e nascono dalla stessa esigenza ovvero dallo strangolamento in cui versano i bilanci degli enti pubblici, tra cui ovviamente anche la Provincia, dovuti ai continui tagli del Governo. Il risultato è che purtroppo si deve procedere con dei tentativi di alienazioni del patrimonio dell'ente.

Lo ha ricordato lo stesso presidente Podestà nel suo intervento facendo un riassunto delle numerose tappe e dai relativi fallimenti vissuti nell'ultimo anno: dal concambio col comune di Milano, al tentativo di quotazione in Borsa.

Oggi siamo in extremis con queste due delibere importanti, sulle quali vorrei fare un distinguo. Premesso che ci rendiamo conto della difficile situazione, c'è una differenza tra le due delibere che per noi è fondamentale: per quanto riguarda Sea si stabilisce che ci accettano quotazioni al ribasso e ci si riserva di valutarne la congruità successivamente; mentre per la vendita del 18% di Pedemontana non si ammettono quotazioni al ribasso. Noi apprezziamo di più questa seconda modalità. Aldilà delle rassicurazioni date dal presidente Podestà, che ha dichiarato di non voler assolutamente svendere Sea, proprio per questo avremmo voluto ci fosse un vincolo che impedisse offerte al ribasso. Per questo motivo su questa delibera non possiamo dare il nostro parere positivo. Non siamo contrari a priori, ma queste modalità ci lasciano perplessi e ci creano dei timori, per cui ci asterremo.

Mi preme ricordare una delle ragioni principali per cui noi come anche altri enti locali ci troviamo in queste difficoltà di cassa: molti miliardi sono stati dati alle banche: con il decreto Salva Italia circa 19miliardi. Banche che hanno anche evaso il fisco per un valore che si aggira intorno ai 4-5 miliardi, ma che hanno concordato con lo Stato di pagarne solo 1 miliardo. Cosa ha ottenuto lo Stato in cambio? Si diceva fosse una misura per far ripartire l'economia. Si diceva che era per fare in modo che le banche dessero credito alle imprese. Così non è stato. Le banche non hanno dato credito né alle imprese, né tantomeno alle famiglie in difficoltà. Lo stato chiede lacrime e sangue ai cittadini per regalare i soldi alle banche senza ottiene nulla in cambio. Mi pare uno Stato un po' "fesso". Ma non è un caso che il Governo cosiddetto "tecnico" sia infarcito di persone legate a doppio filo col mondo bancario.

Caputo (PD):

ha ancora dei dubbi su questa vicenda. Giusto dire che non si può svendere. Piuttosto sfora il patto di stabilità. Ma lui

ritiene assurdo il patto di stabilità che colpisce le amministrazioni virtuose. Nel momento in cui non lo si rispetta però vengono colpiti anche i lavoratori che vedrebbero decurtato il loro stipendio.

Su SEA ha delle perplessità: un anno fa il comune ha venduto a Gamberale le sue azioni a circa 5 euro ad azione. Poi si è arrivati a proposta di quotazione in Borsa. La forbice che hanno dato le banche era che già il valore di SEA era diminuito di 300 milioni, ora noi proponiamo una quotazione, ma accettiamo anche le offerte al ribasso. Ma cosa è accaduto in questo anno? Lo spread è diminuito, i passeggeri sono sempre quelli, perché vale meno? Si è parlato di complotto. Abbiamo concesso molto a Gamberale nei bandi. Ovvio che poi si abitui a chiedere di più. Ma anche le Banche, come mai non sono riuscite a piazzare le azioni?

Ci sono state delle azioni che hanno fatto fallire tutti i tentativi.

Sull'avvicinamento di SEA se a comperare fosse F2i avremmo poi due soci molto forti e possibili scontri forti.

Ci sono opacità che non ha ancora dissolto. Noi dobbiamo rispettare il patto di stabilità nonostante il Governo Monti non ci sa dire quale sarà il nostro futuro. Dov'è la futura città metropolitana? È solo un bluff.

Concorda sul fatto che ci sia esigenza di vendere, ma viste le opacità non parteciperà al voto.

Fratùs (PD):

non ha capito cosa vorrebbe fare Caputo di queste due società. La marcia indietro sulla quotazione di SEA in Borsa è stato un grave danno. Un Governo che ci chiede di privatizzare e un fondo governativo che si adopera per fermare la privatizzazione. È un controsenso. crea delle perplessità.

Impossibile fare una programmazione con le regole che cambiano in continuazione. Quando si prova a vendere i gioielli di famiglia non ci si riesce. La situazione è tragica.

Il gruppo della LN voterà a favore, ma siccome in delibera c'è scritto che si accettano anche le offerte al ribasso, ricordiamoci del valore di SEA e non svendiamola. Piuttosto non rispettiamo il patto di stabilità.

Gatti (AP):

su questa delibera proprio non ci siamo. Bisognava fare proprio l'opposto. Non sa se ci sia regista occulto o siamo nella condizione di dilettanti allo sbaraglio. È la terza volta in pochi mesi che torniamo su questo argomento. Chi risponde dei fallimenti? Questo è il terzo tentativo e ora fate l'asta pubblica per vendere azioni SEA.

Chi ha responsabilità in Asam rimane al suo posto? E Bonomi?

Presenterà alcuni emendamenti e anche un esposto.

Dovete spiegare perché mettete un'asta pubblica con opzione di offerta al ribasso e allo stesso tempo abbassate anche la quotazione base del valore delle azioni? Perché 30 milioni di meno rispetto a una delibera della Provincia di pochi mesi fa? Da 5,22 euro ad azione siete scesi a 4,40. Perché?

Un anno fa Gamberale ha comperato a 5,17 dal comune di Milano.

Presenta anche degli emendamenti per evitare un danno erariale.

Esprime parere contrario a vendere queste due società solo per fare cassa.

Se fallite anche la terza procedura poi vi doovete dimettere.

Mezzi (SEL):

due considerazioni: siamo di fronte ad un percorso ben lontano di quello di un mese fa che all'epoca aveva votato perché era collaborazione virtuosa tra due enti, un provvedimento che condivideva.

Oggi il tema è profondamente diverso: non c'è più la collaborazione tra gli enti e si vende tutto. Si fa l'operazione nel solco della volontà del privato F2i che pare sia quello che ha fatto fallire le operazioni precedenti.

Spera Presidente smentisca suoi contatti con Gamberale.

Seconda considerazione, si fa operazione per non sfiorare il patto di stabilità.

Non ha riserve su operazione di vendita per garantire pareggio del bilancio. Questo però il bilancio della vostra amministrazione, la vostra maggioranza che vuole costruire le autostrade, che non difende il territorio, che ha gestito male la situazione di Milano Metropoli. Non è il mio bilancio. La responsabilità è vostra. Difficile condividere il provvedimento

Turci (PDL):

sarà pur vero che non è il bilancio di Mezzi. Ma se non abbiamo i soldi per fare nulla la situazione è drammatica.

La necessità era quella di provare varie strade per verificare quale funzionava. Poi però ci sono gli scaltri che fanno in modo di mandare deserte le nostre gare.

I passaggi però sono meritevoli di essere ricordati, soprattutto la collaborazione tra Provincia e Comune tra amministrazioni diverse. Collaborazioni che possono esserci. Abbiamo esigenza di mutare le proposte nel momento in cui la precedente misura non ottenga il risultato sperato.

La quotazione di 4,40 è inferiore di quanto incassato da altri in un momento diverso, vero. Ma questo è perché sono cambiate le condizioni.

Noi non siamo in una condizione economica normale. Noi vendiamo ciò che non è più funzionale a una amministrazione del terzo millennio. Giusto quindi vendere una quota degli aeroporti. Portare a casa questi soldi non significa salvare la provincia di Milano nel medio periodo, ma siamo obbligati nel breve periodo.

Sancino (UDC):

ha sentito molte inesattezze in questo dibattito. Sua solidarietà a Corrado Passera che dice il vero. Il patto interno di stabilità è unica norma che garantisce. Loda il Governo Monti. Siamo col Presidente nel tentativo di salvare il salvabile.

Contento che sia stata aperta una indagine dalla magistratura per approfondire eventuali opacità.

Vendere SEA è il risultato di una provincia che si occupa di cose che non la riguarderebbero.

Noi voteremo a favore ma chiede un rinnovamento e di una imponente spending review. Questa vendita non risolverà i problemi, dovremo vendere anche altre partecipazioni. Che senso ha per SEA avere partecipazioni negli aeroporti argentini.

Esiste un mercato che non va demonizzato. Partiamo dai numeri.

Capodici (PDL):

dobbiamo votare questo provvedimento perché questo Governo ci obbliga a vendere, un governo sostenuto da PDL, PD e UDC. Vendiamo nella peggiore condizione perché siamo costretti a vendere i pezzi migliori con vincoli di tempo e i condizioni di necessità.

Responsabilità che le hanno anche i cosiddetti ministri tecnici che non sono nati ieri, e lo stesso Monti. Noi siamo per l'europa ma non per questa Europa.

La facesse il Governo la vendita della SEA. È l'Europa che ci obbliga a vendere.

Le prime a fallire sono state le province in sud america e noi siamo su quella strada. C'è bisogno di un governo politico, non tecnico.

Il problema delle opacità è posto dai giornali che ci dicono i problemi che potrebbero sorgere qualora l'acquisizione avvenisse a favore di F2i.

E sei banche che ora si occuperanno della vendita prima non ci garantivano. I consulenti che avevano supportato le precedenti delibere devono renderne conto se il valore stabilito allora non era quello corretto.

Conferma suo voto favorevole ma è preoccupato per procedura ammessa di offerte al ribasso e sul fatto che il Presidente sarà chiamato a quella decisione importante.

Calaminici (PD):

non siamo di fronte a una scelta ma a una condizione di necessità. Dobbiamo passare questa delibera perché altrimenti non si riuscirà a passare il patto di stabilità. Uno strumento che limita la capacità di investimento degli enti pubblici e li costringere a vendere pezzi importanti del proprio patrimonio.

Gli enti pubblici sono stati il primo motore dell'economia italiana. Giusto che il pubblico non alzi montagne di debiti, ma scorretto uccidere qualsiasi investimento a favore dell'economia del paese.

Approveremo questa delibera. Ma sia chiaro che riteniamo che tra tutte le scelte possibili questa la riteniamo la peggiore. Perché metterà il secondo socio in condizioni di essere da contraltare al primo socio, il comune di Milano, in seria difficoltà. È la scelta più contraria al futuro delle città metropolitana. Ma se non lo votiamo si sfora il patto di stabilità.

La responsabilità di questo ente è stata quella di non aver affrontato per tempo la situazione. Non crede che noi dobbiamo liberarci di tutte le partecipate ma valutare se ci conviene o meno.

Candiani (LN):

quello che ci dice l'opposizione è che siamo obbligati a vendere ma che lo facciamo male. Le cose però non stanno così. Se le vendite sono andate male non è per colpa nostra, ma perché il fondo di Gamberale si è messo di traverso.

Podestà - Presidente della Provincia (replica):

a Mauri che parla di dibattito mediatico, di ricorsi e altro. Se qualcuno vede delle opacità vada in procura della repubblica. In questo ente ha trovato un organismo, l'Osservatorio per la legalità, che abbiamo attivato.

Avete parlato di salvagente SEA, ma se la spending review c'è va rispettata, anche se non tutti noi siamo d'accordo.

Siamo chiamati a farlo su indicazione del Governo e del parlamento oltre che dalle direttive europee.

Siamostati costretti a fermare qualsiasi pagamento, mettendo in difficoltà molte imprese. Questa è la realtà delle cose. Se riusciamo a vendere SEA riusciamo non solo a rispettare il patto di stabilità ma anche di dare respiro alle aziende. Stamo agionando con membri di governo per verificare se c'è attenzione per quesgli enti che stanno attuando la vendita di patrimonio pubblico importante. L'anno scorso abbiamo chiesto di spalmare un debito nel corso degli anno ci hanno detto no.

La vendita di Serravalle non la vogliamo per ragioni ideologiche ma semmai per una esigenza reale di non fermare i cantieri che devono garantire l'infrastrutturazione del nostro territorio. Qualcosa che abbiamo trovato, condiviso e intendiamo portare avanti a compimento. Individuiamo insieme la strada migliore da seguire.

A Palazzo Marino se il capogruppo del Pdl ha portato avanti delle accuse sulle modalità della vendita di SEA è per fare chiarezza su ciò che è avvenuto. Siamo noi che abbiamo portato avanti il progetto di una città metropolitana.

Potrebbe dire che ci sono contraddizioni anche all'interno della maggioranza di Palazzo Marino. Come è normale che vi siano.

Sempre a Mauri, ribadisce che l'interesse dei cittadini deve essere prioritario a qualsiasi altro.

A Gandolfi, che ricorda i molti tentativi per vednere i nostri asset, ma ricorda i numerosi tagli, 50 milioni quest'anno, poi 75 milioni nel 2013, e nel 2015 arriveranno a 80 milioni di tagli. Sull'offerta al ribasso ammesso nel bando è un modo per avere un valore più alto di partenza. Evitiamo così di partire dal valore più basso. Lui non vuole dire quale sia il valrie più basso. Non vuole svendere.

Non dimentichiamo che è cambiatomomento finanziario e che le banche non danno più credito come prima. Che non abbiamo più le entrate di prima.

Oggi non facciamo una scelta libera, ma obbligata dalla situazione in cui siamo.

A Caputo replica di non essere d'accordo. Chi deve fare autocritica? Se i soci della SEA hanno oggi un quadro diverso. Non sono nostri gli errori.

A Fratus, che dice che non essere riusciti nella quotazione in Borsa è una sconfitta.

Condivide Gatti quando dice di non capire. Il valore delle azioni cambia in base alle condizioni e al momento.

No a mandare a casa chi ha fatto seriamente il suo lavoro per quotare in Bosra SEA.

A Mezzi chiarisce che non c'è stata corrispondenza con Gamberale, ma una lettera di diffida. Avevamo ragione ma i tempi necessari a ribattere al ricorso ci hanno suggerito strade diverse. Non dica a noi che facciamo autostrade che non servono visto che era piano partito da amministrazione precedente, anche se lei non l'ha votata.

A Turci che cita Cicerone, la situazione in Italia preoccupa tutti noi.

Non vendiamo i gioielli di famiglia per scelta ma costretti per poter garantire i servizi ai cittadini.

A Sancino dice che condivide molte idee ma non quella sulla inutilità degli enti intermedi.

Si scusa se non riesce a dare risposta a tutti. Felice che molti gruppi daranno voto positivo.

Quattro emendamenti di Gatti (AP), due sottoscritti anche da Gandolfi (IDV): il consigliere Gatti (AP) illustra tutti gli emendamenti.

Voto emendamento 1 di Gatti:

2 Favorevoli: AP, Cazzola (PD)
22 Contrari: PDL LN
14 Astenuti: PD LP UDC Nitti (PDL)

RESPINTO

Voto emendamento 2 di Gatti e Gandolfi:

3 Favorevoli: AP SEL IDV
21 Contrari: PDL LN
15 Astenuti: PD LP UDC GM Nitti (PDL)

RESPINTO

Voto emendamento 3 di Gatti:

2 Favorevoli: AP, Cazzola (PD)
23 Contrari: PDL LN
13 Astenuti: PD LP UDC GM IDV

RESPINTO

Voto emendamento 4 di Gatti e Gandolfi:

3 Favorevoli: AP SEL IDV
20 Contrari: PDL LN
14 Astenuti: PD LP GM UDC

RESPINTO

Dichiarazioni di voto:

Mauri (PD):

siamo entrati con le migliori intenzioni e abbiamo messo in evidenza alcune criticità. Come gruppo abbiamo sostenuto una posizione non semplice visto che siamo opposizione. Invece abbiamo fatto ragionamento politico. Non mi sarei aspettato da parte di alcuni consiglieri e anche da Podestà un atteggiamento da maestrina. Nonostante ciò confermiamo il nostro voto favorevole.

Gatti (AP):

dopo Candiani è sempre più contrario. Noi non abbiamo insultato ma ricordato dei dati e dei fatti. Secondo voi la colpa è sempre degli altri. Voteremo contro.

Gandolfi (IdV):

[ascolta il file audio dell'intervento](#)

Ci sono un paio di aspetti che meritano un chiarimento. La settimana scorsa, mentre veniva spiegata la delibera relativa alla variazione al bilancio nella Commissione competente, ho fatto una domanda al dott. Boccaletti per essere aggiornato sulla situazione sulla tempistica circa i pagamenti della Provincia ai suoi fornitori.

Nell'intervento di Podestà mi pare di aver capito che non vengono pagati, mentre una settimana fa mi era stato risposto che i pagamenti avvenivano entro i 60 giorni previsti dallanormativa europea. Mi auguro di aver compreso male quanto detto da Podestà oggi e chiedo un chiarimento.

Il secondo punto è l'affermazione fatta poco fa dal Presidente Podestà che ribadisce proprio quello che dicevo io prima e cioè che le banche concedono molto più difficilmente il credito anche agli enti pubblici. Cosa gravissima se si pensa tutti i soldi che lo Stato ha dato alle banche in questi ultimi anni per salvarle. Una riflessione su questo punto dovrebbe essere fatta anche dai nostri rappresentanti in Parlamento.

Non possiamo votare favorevolmente perché, come ho spiegato prima, avremmo preferito che non ci fosse la possibilità di fare offerte al ribasso, il che non voleva dire necessariamente far partire l'offerta dalla cifra più bassa. Mi auguro comunque che la vendita vada a buon fine.

Il Gruppo di IdV si asterrà. Ci tengo a precisare che riteniamo in ogni caso migliore la possibilità di vendere le quote della Sea piuttosto che la quotazione in Borsa soggetta all'emotività eccessiva del mercato.

Gelli (LN):

quando ci dite che il governo ci dice di svendere tutto, siamo qui a fare quello che il governo malefico ci dice di fare. Il problema è che ci sono 50 milioni in meno che ci ha tolto il Governon ricordate quello che i vostri deputati a Roma votano.

Ha letto delle parti del bando del comune di Milano e ci sono delle cose che non comprende perché si aprono le porte a un personaggio. Chi ha fatto il primo passo? Volete cacciare Bonomi? Fatelo. Poi vediamo che utili avrete.

Voteremo a favore.

Paoletti (GM):

noi siamo al di fuori dalle stanze del potere. Voteremo a favore. La non vendita provocherebbe dei danni che vogliamo evitare.

Voto delibera vendita SEA:

27 Favorevoli: PDL LN UDC GM PD LP
2 Contrari: SEL AP
2 Astenuti: IDV, Casati (PD)

APPROVATA

58/2012 - Autorizzazione a Milano – Serravalle – Milano Tangenziali S.p.A. all'alienazione fino al 18% del capitale sociale di Autostrada Pedemontana Lombarda S.p.A. (Relatore il Presidente della Provincia Podestà) (da dichiarare immediatamente eseguibile): il Presidente del Consiglio Provinciale lascia la parola al **Presidente della Provincia Podestà** che illustra il punto.

[Vedi il testo della proposta di Delibera n. 58/2012 \(pdf\)](#)

RINVIATA

MOZIONI URGENTI DEI CONSIGLIERI

M-87-2012 - MOZIONE su situazione della Lucchini Artoni
[Vedi il testo della mozione M-87-2012 \(.pdf\)](#)

Voto:

38 Favorevoli: PDL, LN, GM, SEL, LP, AP, UDC, PD, IDV

0 Contrari:

0 Astenuti:

APPROVATA ALL'UNANIMITÀ

Presidente del Consiglio Provinciale:

alle ore 18.23 circa dichiara chiuso il Consiglio Provinciale.

N.B.: qui di seguito riporto la corrispondenza delle sigle abbreviate con il corrispondente partito:

PDL - Popolo della Libertà

LN - Lega Nord

GM – gruppo misto

PD - Partito Democratico

IdV - Italia dei Valori

SEL - Sinistra Ecologia e Libertà

LP - Lista Penati

AP - Un'altra Provincia - PRC - PDCL

UDC - Unione di Centro

**LUCA GANDOLFI**

Dottore in Scienze Politiche

Italia dei Valori

capogruppo in Consiglio Provinciale di Milano

<http://www.lucagandolfi.it>



<http://www.youtube.com/user/lucagandolfi>



<https://www.facebook.com/lucagandolfi.politico>

pagina di Luca Gandolfi politico - clicca "Ti piace"



<http://www.facebook.com/lucagandolfi.it>

profilo personale - chiedi l'amicizia



<http://twitter.com/lucagandolfi>



<http://lucagandolfiblog.wordpress.com/>



ldv@lucagandolfi.it